

**PROGETTO DI INTERESSE REGIONALE  
“STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI MUSEI E PER LA CONOSCENZA E  
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE”**

**ELEMENTI IDENTIFICATIVI**

**PRS**

**PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2006-2010**

**Strategia**

**CULTURALE E FORMATIVA**

**DPEF**

**FUNZIONE OBIETTIVO:TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA**

**Denominazione**

**STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI MUSEI E PER LA CONOSCENZA E  
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**Riferimenti normativi**

**LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 1980, N. 89; LEGGE REGIONALE 1 FEBBRAIO  
1995, N. 14 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI; DECRETO MINISTERIALE 10 MAGGIO  
2001; LEGGE COSTITUZIONALE 8 OTTOBRE 2001, N. 3; DECRETO LEGISLATIVO 22  
GENNAIO 2004, N. 42; LEGGE REGIONALE 31 GENNAIO 2005, N. 19.**

**Durata**

**2007**

**Assessore di riferimento**

**Presidente CLAUDIO MARTINI**

**Struttura competente**

**SETTORE MUSEI, AREE ARCHEOLOGICHE, VALORIZZAZIONE DEI BENI  
CULTURALI E CULTURA DELLA MEMORIA**

**Dirigente responsabile**

**CLAUDIO ROSATI**

## 1. ANALISI

La Toscana dispone di un fitto tessuto di musei di ente locale e di interesse locale strettamente legati alle identità territoriali, che rappresentano un patrimonio di rilevante valore. Si tratta, nel complesso, di un quadro composito formato da musei di ente locale e di interesse locale, statali, universitari, ecclesiastici e privati. All'alto numero di musei (nell'indagine del 2005 sono state segnalate 538 istituzioni, con una tendenza all'espansione) non corrisponde spesso un adeguato rispetto degli standard minimi di qualità e di sviluppo: nel complesso infatti il sistema presenta ancora carenze in termini di accessibilità e di promozione, in termini di qualità dell'offerta museale, oltre a presentare forti squilibri territoriali (quasi la metà del numero dei musei si concentra a Firenze e Siena). Deriva da questi problemi una carente valorizzazione delle strutture museali, in particolare di quelle dell'"altra Toscana", che pure possiedono patrimoni rilevanti e che potrebbero svolgere un ruolo assai più incisivo nei processi di sviluppo locale. Nel contempo si registra la consapevolezza diffusa, anche in ambiti non specialistici e delle comunità locali, del museo come di un'istituzione che ha come missione la tutela e la trasmissione di memorie. Il riconoscimento da parte della comunità del valore del museo è la prima e indispensabile garanzia del suo consolidamento, ma anche della sua valorizzazione. Si tratta, quindi, di un dato positivo, di una base di partenza per sviluppare e sostenere strategie di crescita di un'intera fascia di musei.

In questi anni si sono raggiunti obiettivi significativi nella salvaguardia delle raccolte e lo sviluppo dei musei, ma resta ancora molto da fare per l'affermazione e il consolidamento del museo come di un istituto di conservazione, ricerca e restituzione del bene culturale al pubblico. La stessa consapevolezza della differenziazione delle istituzioni, in base alle loro specificità (museo, monumento musealizzato, centro di documentazione, raccolta, punto didattico, etc.) può favorire il loro consolidamento e sviluppo in una logica di integrazione con le risorse culturali del territorio. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42), che riconosce alla Regione un ruolo preciso nel campo della valorizzazione e che stabilisce la possibilità di intese tra soggetti diversi e la legge regionale 31 gennaio 2005, n.19 (Norme sul sistema regionale dei beni culturali) consentono ora di attuare più incisivamente politiche per la valorizzazione delle relazioni tra beni culturali e i contesti territoriali e per la cooperazione e la partecipazione di soggetti pubblici e privati. In questo contesto il museo può, con progetti adeguati, uscire dall'isolamento in cui talvolta si trova per collocarsi efficacemente nel quadro delle risorse e delle istituzioni culturali presenti nel territorio.

La ricognizione di verifica sullo stato dei musei rispetto all'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*, di cui D.M. 10 maggio 2001, che era stata effettuata su 466 musei locali nel corso del 2005, è stata estesa ai musei statali, in base al Protocollo di Intesa con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, firmato l'11 novembre 2005.

Sul piano dell'offerta, il quadro dei musei toscani è caratterizzato da alcuni dati significativi<sup>1</sup>:

- rispetto alle altre regioni, la Toscana presenta il maggior numero di musei, una elevata densità (140 per 10.000 mq. 0,023 x kmq, incluso i musei statali) e un peso rilevante dei musei statali (59 musei statali su 526 totali, pari all'11%)
- il sistema toscano dei musei evidenzia inoltre una forte concentrazione, infatti la distribuzione territoriali dei musei è assai disomogenea: il 40% (42% se si considerano anche i musei statali) si concentra a Firenze e Siena (Firenze da sola pesa per un terzo), mentre intere province registrano quote non significative (Prato, Grosseto, Massa)
- la fruibilità è abbastanza soddisfacente rispetto agli standard indicati dal Ministero (dai dati dell'archivio regionale risulta una media di 29 ore settimanali per le istituzioni non statali a fronte delle 24 ore indicate dal Ministero – da precisare che tale valore è la media calcolata

---

<sup>1</sup> Dati provenienti dalle elaborazioni sulle rilevazioni "Indagine sui sistemi museali" (2003) e "Verifica degli Standard museali" (2004)

solo sulle istituzioni rispondenti), un dato che non sempre è supportato da un numero sufficiente di addetti, soprattutto del personale di custodia, che permetterebbero una fruibilità sicuramente più ampia;

- la maggior parte dei musei è di dimensioni limitate (in media 6,5 vani – ma quasi la metà ne ha meno di quattro – per 445 mq totali), con un numero medio di pezzi esposti di 1.300 a fronte di una media di 22.000 oggetti conservati (anche questi valori sono calcolate sulle istituzioni non statali rispondenti) e ribadisce la possibilità di ampliare l’offerta museale se le istituzioni fossero dotate di strutture e personale adeguato;
- la funzione di direzione non è sempre coperta (il 43% dichiarano di avere il direttore ed il 35% un conservatore/curatore, non evidenziando differenze fra quelli di Ente pubblico e le altre forme proprietarie) e, talvolta, non esistono le competenze scientifiche necessarie ( non totalmente coperti i ruoli di assistente/operatore museale e di addetti alla sorveglianza/vigilanza (ruolo svolto nel 49% delle istituzioni nel totale e nel 54% in quelle di Ente pubblico); quasi assente il personale tecnico (ruolo svolto nel 32% delle istituzioni nel totale e nel 35% in quelle di Ente pubblico);
- il 60% delle istituzioni dichiara almeno una percentuale di inventariazione o di catalogazione: metà di essi hanno catalogato il 100% del patrimonio, mentre la media complessiva è pari al 65% per la catalogazione e dell’87% per l’inventariazione;
- il 49% delle istituzioni non statali dichiara di svolgere attività didattica e solo il 14% attività formativa;
- gli allestimenti e i supporti informativi non sempre sono in grado di rispondere alle esigenze del pubblico: il 62% dei musei non statali hanno didascalie e supporti per l’identificazione delle opere; il 45% pannelli e/o schede mobili; il 67% depliant o guide brevi. Tali supporti inoltre non sempre sono funzionali alla visita: meno del 20% dichiara di avere didascalie o pannelli in lingue estere e molto ridotto è l’utilizzo dei supporti elettronici ed informatici (10% hanno audioguide; 26% strutture informatiche di consultazione)
- è evidente un forte squilibrio nel numero dei visitatori tra musei statali e non statali: i visitatori si indirizzano prevalentemente verso i grandi musei statali cosa che spesso riduce la visibilità di quelli di ente locale e di piccole dimensioni;
- scarse appaiono anche le esperienze in atto di gestione innovativa, come Parchi Val di Cornia SpA, Fondazione di partecipazione dei musei senesi, Fondazione museo di Montelupo e Museo Piaggio.

Le linee di intervento che si propongono per il 2007 sono pertanto quelle della prosecuzione delle azioni già decise per sostenere l’adeguamento agli standard di qualità e sviluppo dei musei in modo da innalzare il livello qualitativo complessivo dei musei in vista anche della definizione di un possibile e futuro riconoscimento regionale sulla base di requisiti essenziali. Allo stesso tempo si propongono interventi nel campo della valorizzazione, dell’educazione al patrimonio come campi strategici per l’affermazione della missione del museo. Un’altra linea di intervento che si propone è quella di concorrere alla realizzazione di “progetti integrati di area” nell’ottica di una cooperazione indispensabile tra musei (al di là della loro tipologia istituzionale), biblioteche e istituzioni culturali..

## **2. OBIETTIVI**

Derivano dalle finalità indicate nella legge di settore e sono coerenti con le strategie culturali solitamente individuate nel PRS. In riferimento al *Piano di Indirizzo delle attività e dei beni culturali per gli anni 2004-2006*, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 4 febbraio 2004, n. 11, si confermano i seguenti obiettivi operativi del progetto:

- sviluppo della qualità dell'offerta museale attraverso l'applicazione degli standard nazionali, anche attraverso l'analisi dell'offerta museale toscana e la definizione dei criteri per il suo ulteriore sviluppo
- implementazione del sistema informativo dei musei, con l'estensione dell'indagine alla statistica annuale dei visitatori dei musei di ente locale e di interesse locale
- sviluppo delle campagne coordinate di promozione dei musei toscani, anche all'estero
- promozione e coordinamento della partecipazione dei musei toscani ai saloni del settore
- supporto all'attività di cooperazione dei musei sviluppata secondo i requisiti definiti dal su citato Piano di Indirizzo
- promozione di attività di aggiornamento professionale del personale dei musei, anche attraverso la pubblicazione di specifiche collane editoriali
- sviluppo dell'attività di catalogazione, dei sistemi informativi e dei software
- supporto agli enti locali per l'attuazione dei trasferimenti di gestione dei musei di cui all'art. 102 del D.lgs. 22 gennaio 2004 (Codice di beni culturali) e per le forme di gestione di cui all'art. 115 del suddetto decreto legislativo
- sostegno ad attività di valorizzazione fondate sulla qualità del museo, sul rapporto con la comunità locale e le attività educative.

### **3. INTERVENTI E STRUMENTI**

Il progetto riveste carattere strumentale all'attuazione degli interventi sul territorio da parte di vari soggetti (province, comuni, musei, privati) e attiva procedure di coordinamento per esigenze di unitarietà nelle materie di competenza. Attiva sinergie con il progetto di interesse regionale "Strumenti e servizi del sistema documentario delle biblioteche e degli archivi". Opera una stretta collaborazione con il Settore Beni culturali per l'attuazione degli interventi di conservazione e di valorizzazione del patrimonio storico e artistico e con il Settore Beni paesaggistici per progetti di valorizzazione del patrimonio architettonico e del paesaggio. Il progetto deve coinvolgere pienamente il sistema regionale delle autonomie locali, sia in considerazione del rilievo formale che essi assumano nella procedura costituzionale che per la determinante posizione di detentori della gestione museale. Deve avvalersi infine delle competenze istituzionali della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana e delle soprintendenze di settore, della collaborazione scientifica delle Università, del supporto tecnico-scientifico di enti, associazioni e istituti culturali e del volontariato.

Gli strumenti necessari per la realizzazione degli interventi del progetto sono:

- sul piano legislativo le leggi regionali 14/1995 e 89/1980
- sul piano finanziario le risorse allocate sull'Unità Previsionale di Base (Posizione 6.3.1) "Promozione e sviluppo della cultura – Spese correnti" del bilancio 2007 e sull' Unità Previsionale di Base (Posizione 6.3.2) "Promozione e sviluppo della cultura – spese di investimento" del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007.

### **4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE**

Gli interventi di diretta iniziativa della Regione dovranno esser definiti in base ai seguenti criteri:

- coerenza con l'obiettivo della qualificazione del sistema museale toscano
- coerenza con l'obiettivo della conoscenza dei musei e dei sistemi museali e del loro patrimonio culturale
- coerenza con l'obiettivo della valorizzazione e promozione dei musei e del patrimoni culturale

- coerenza con l'obiettivo di attivare sinergie a livello territoriale e fra enti di diversa appartenenza istituzionale

Per i criteri di attuazione degli interventi a livello locale si fa riferimento a "Gli specifici obiettivi operativi dei territori provinciali", così come previsti dal *Piano di Indirizzo delle attività e dei beni culturali per gli anni 2004-2006* e ai criteri, tra cui la compartecipazione finanziaria, stabiliti dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 22 dicembre 2003, n. 1373.

Gli interventi previsti al presente progetto ricadono sull'intero territorio regionale e all'estero per quanto riguarda la promozione.

Per la realizzazione delle attività la Regione Toscana si avvale dei musei, delle Province, dei Comuni, delle Istituzioni e Associazioni culturali, delle Università, dei privati e collabora con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana e le Soprintendenze ai beni e attività culturali.

## 5. DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2007

Il progetto prevede attività raggruppabili in sei linee d'azione:

### 5.1 Strumenti per l'applicazione degli standard o livelli di qualità

Si prosegue l'attività avviata negli scorsi anni per l'adeguamento agli standard di funzionamento previsti dall'Atto di indirizzo approvato con D.M. 10 maggio 2001 o livelli di qualità come definiti dall'art. 114 del Decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n.42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*) Il progetto interviene, in modo progressivo, su più campi con l'obiettivo di una crescita generalizzata anche se differenziata dell'intero settore. Più che su meccanismi di pura selezione punta sulla creazione di una cultura degli standard, sulla formazione tecnica e su un sistema di incentivi economici. Funzionale a questo tipo di approccio è la collaborazione - consolidata e allargata - con i direttori dei musei.

A conclusione della ricognizione dello stato dei musei rispetto agli standard e con l'approvazione delle linee guida per la gestione di un museo, con particolare riguardo alla direzione scientifica e alle competenze professionali, l'intervento va nelle seguenti direzioni:

1. Progettazione e prima realizzazione del **sistema informativo dei musei**, in stretta collaborazione con l'area di coordinamento "Reti di governance del sistema regionale e ingegneria dei sistemi informativi e della comunicazione". Un primo prototipo del sistema informativo sarà presentato nell'ambito della Conferenza dei musei toscani, prevista ad Arezzo nell'autunno 2007.
2. Collaborazione con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, nell'ambito del Protocollo d'Intesa, per a) individuare e proporre congiuntamente criteri per la definizione e la classificazione dei musei e delle istituzioni assimilate a fruizione regolamentata in Toscana, b) approfondire alcuni aspetti nei vari ambiti dei criteri tecnico-scientifici e degli standard, con particolare attenzione alla sicurezza e alla conservazione, c) avviare attività di progettazione di un sistema informativo congiunto con interfaccia web.
3. Sostegno economico destinato ai musei per il raggiungimento di obiettivi graduati secondo una scala di priorità, differenziati fra le varie tipologie di istituti e finalizzati a colmare le lacune più profonde (sicurezza, comunicazione, etc).

Particolare attenzione viene posta a:

- progetti che possano assumere un ruolo trainante e di modello nell'incremento della qualità dell'offerta museale, nella innovazione dei modelli gestionali, nella sperimentazione di reti e sistemi di cooperazione anche con i musei statali
- progetti di ristrutturazione e di nuovi allestimenti nei musei della scienza nell'ambito del Progetto Galileo

- “progetti integrati”, costruiti su un più efficace sistema di relazioni tra servizi culturali e contesto territoriale e ambientale in cui operano o nell’ottica della cooperazione tra musei, biblioteche e istituzioni o su nuovi e innovativi modelli di gestione sistemici che sappiano esprimere forme di partenariato tra pubblico e privato (sia imprenditoriale che non profit) del territorio
4. Sostegno tecnico attuato con incontri su temi che interessano tutti i musei per promuovere una maggiore consapevolezza, soprattutto degli enti locali, della condizione dei musei e programmando iniziative di informazione, formazione e assistenza. Si intende soprattutto diffondere la consapevolezza dell’importanza del rapporto del museo con le varie tipologie di pubblico, dedicando la Conferenza dei musei toscani al tema “I musei ascoltano il pubblico”.

## **5.2 Campagne e progetti di valorizzazione e promozione**

E’ intenzione di sviluppare progetti di valorizzazione di musei e beni culturali che abbiano il fine di promuovere la conoscenza del patrimonio e di renderlo accessibile a tutti senza barriere economiche, culturali e fisiche. Le campagne e i progetti tengono di conto delle funzioni e degli obiettivi che il Codice dei beni culturali e del paesaggio assegna alla valorizzazione, intesa anche come pratica di solidarietà sociale. Inoltre danno il modo ai musei di sperimentare forme organizzative più efficaci, con la programmazione degli eventi, la segmentazione e l’ascolto del pubblico.

Particolare rilievo viene dato al progetto di valorizzazione “Piccoli, grandi musei”, che interesserà l’area del Valdarno fiorentino ed aretino e che comporterà una vasta campagna di promozione culturale, dalla organizzazione di mostre alla produzione di iniziative editoriali divulgative e scientifiche, dagli interventi di restauro e manutenzione alla realizzazione di proposte didattiche ed educative. Nel progetto, che ha anche un valore di autoformazione per i piccoli musei, la Regione ha come partner la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con il supporto scientifico delle Soprintendenze ai beni storici, artistici, ed etnoantropologici competenti per territorio.

La Regione conferma inoltre le campagne di comunicazione e promozione già sperimentate negli anni scorsi, porgendo attenzione ai risultati che si sono avuti in passato per orientare e promuovere più efficacemente le iniziative. Sono previste le seguenti campagne:

1. Amico museo – Visite di primavera
2. Settimana della cultura scientifica, in collaborazione con l’Istituto e Museo della Scienza di Firenze
3. Le notti dell’archeologia, organizzata dall’Associazione dei Musei Archeologici della Toscana (AMAT) con il contributo della Regione Toscana
4. Sviluppo del progetto “Case della memoria”.

E’ prevista la partecipazione coordinata dei musei toscani ai più significativi saloni dei beni e attività culturali, al fine di dare visibilità e identità al sistema toscano dei musei e al fine di favorire lo scambio delle conoscenze e delle informazioni.

Le attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale toscano vengono implementate con azioni sia singole che sistemiche sul e fuori del territorio regionale.

## **5.3 Attività educative**

Le attività educative rappresentano una parte costitutiva del museo stesso. Promuovono la conoscenza dei beni culturali, educano al patrimonio, fanno sì che quella del museo possa essere un’esperienza gradevole e soddisfacente per ognuno. Manifestano che il museo è, come stabilisce il codice deontologico dell’International Council of Museums, “al servizio della società e del suo sviluppo aperto al pubblico”. I musei toscani svolgono già un’intensa attività didattica con le scuole. L’obiettivo dello sviluppo delle attività è quello di valorizzare e utilizzare questo

patrimonio di esperienze per rivolgersi ad altri “pubblici”, rendere familiare il museo, consolidare la pratica della visita al museo.

A tal fine si propone:

1. di promuovere e sostenere – sulla scia degli anni scorsi – progetti nel campo delle attività educative, finalizzati a :
  - a) integrare risorse e competenze di più musei, anche tipologicamente diversi;
  - b) coinvolgere un pubblico scolastico in genere marginale rispetto alle attività didattiche del museo come quello delle scuole superiori;
  - c) coinvolgere i giovani al di fuori del calendario e della programmazione scolastica;
  - d) appassionare i giovani al museo con pratiche museali all’interno della scuola in rapporto con i musei del territorio,
  - e) sperimentare nuovi programmi di attività per gli adulti anche tramite fasce orarie di apertura straordinaria o gratuita.
  - f) offrire proposte nell’ambito del patrimonio archeologico;
  - g) promuovere l’integrazione di competenze e funzioni di musei e biblioteche
  - h) offrire proposte di visita e di conoscenza ai cittadini stranieri.E’ opportuno che l’area dell’istruzione (scuole) e quella della cultura (musei) non operino in maniera settoriale, ma collaborino alla formazione di "progetti annuali o pluriennali" inseriti nel lavoro curricolare e finalizzati alla conoscenza e all'uso responsabile del patrimonio culturale, alla elaborazione di percorsi didattici, alla preparazione di materiali e sussidi audiovisivi in relazione con le esigenze e specificità dell'utenza scolastica.
2. di proseguire il rapporto con la Fondazione Museo del Tessuto di Prato per aggiornare e promuovere il sito *Edumusei* e soprattutto per sviluppare il legame con gli insegnanti attraverso il progetto *EdumuseiCard*.

#### **5.4 Attività informativa e formativa**

Si propongono corsi brevi e incontri di formazione per qualificare competenze specifiche degli operatori. In particolare si intende approfondire le seguenti tematiche e problematiche:

- gli aspetti legati alla costruzione della narrazione nell’attività educativa
- il tema della pianificazione dell’attività educativa al museo e del corretto utilizzo delle strategie di comunicazione e delle risorse (umane, finanziarie, logistiche, ecc.)
- il pubblico nel personale di accoglienza e di vigilanza
- la ricerca di fondi a sostegno delle attività del museo
- l’approfondimento della Carta nazionale delle professioni
- la sicurezza nei musei e la protezione delle opere d’arte
- l’innovazione negli allestimenti dei musei, con particolare riguardo a quelli archeologici.

Nell’attività formativa si riconferma la collaborazione con le Università e con istituti ed enti, come l’International Council of Museum (ICOM), l’European Museum Forum, l’Istituto per i beni artistici, culturali, naturalistici (IBC) della Regione Emilia-Romagna, la Scuola Holden di Torino, l’Istituzione Santa Maria della Scala di Siena, la Parchi Val di Cornia S.p.A., che nelle tematiche sopra indicate hanno sviluppato esperienza e conoscenze approfondite.

#### **5.5 Supporto tecnico allo sviluppo del comparto dei musei**

La funzione tecnica di supporto allo sviluppo del comparto dei musei svolgendo compiti più ampi nelle seguenti direzioni:

1. Realizzazione di pubblicazioni, all’interno di specifiche collane editoriali, e di materiali scientifici che siano di supporto della qualificazione del personale e che contribuiscano alla conoscenza del patrimonio culturale e delle problematiche del settore.

2. Realizzazione, prevalentemente in collaborazione con ICOM Italia e le associazioni museali del settore, di convegni, seminari, workshop e incontri che mirino a diffondere la consapevolezza delle effettive dimensioni dell'economia della cultura, ad approfondire il dibattito sulla qualità e gli aspetti relativi alla gestione dei beni culturali, a divulgare e confrontarsi sulle problematiche aperte dal Codice dei beni culturali.
3. Sviluppo di un programma di mostre, convegni e manifestazioni culturali, che mirino a rinsaldare i legami tra museo e territorio, ad arricchire il quadro della conoscenza del patrimonio, a sviluppare relazioni di partenariato tra enti e istituti.
4. Azioni connesse a ricorrenze particolari, al fine di proporre occasioni di ricerca, informazione e riflessioni su eventi che segnano la nostra storia culturale
5. Promozione di studi e ricerche sul patrimonio culturale, con particolare riguardo a quello demotnoantropologico, nell'ottica di sviluppare il quadro delle conoscenze e sulle metodologie, tecniche e strumentazioni per la qualificazione dell'organizzazione e dell'offerta museale.

## **5.6 Catalogo**

Si continuano le azioni avviate negli scorsi anni nelle seguenti direzioni:

1. Costituzione di un sistema catalografico regionale, allineato con il SIGEC (Sistema informativo generale del catalogo), che accolga e renda fruibili i dati delle campagne di catalogazione effettuate, di quelle in corso e di quelle programmate. Esso assolverà anche la funzione di fonte di informazione per la promozione della conoscenza dei beni culturali conservati nei musei. E' previsto, in particolare, di costituire archivi di dati catalografici accessibili, con i dovuti filtri per le questioni inerenti alla sicurezza ed al diritto d'autore, in Internet e di aggiornare il tracciato delle schede in linea con le indicazioni del ICCD (Istituto centrale catalogo e documentazione).
2. Convenzione con il CRIBECU (Centro ricerche informatiche sui beni culturali) della Scuola Normale Superiore di Pisa per garantire l'allineamento dei software realizzati con il tracciato delle schede dell'ICCD e il supporto di informazioni tecniche ai soggetti che li adottano.
3. Supporto ai progetti di catalogazione dei musei di ente locale, di istituzioni e di altri soggetti che garantiscano la fruizione pubblica dei dati. Nell'ambito del progetto globale si inseriscono la prosecuzione, il perfezionamento o il completamento di progetti settoriali già avviati.
4. Sostegno ai progetti e alle attività che consentano la fruizione e il miglioramento della fruizione dei dati e delle banche dati catalografiche esistenti e non ancora fruibili.

## **6. RISULTATI ATTESI**

Il monitoraggio sarà effettuato con le modalità previste dal Capitolo 5 "Monitoraggio e valutazione" del Piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali per gli anni 2004-2006 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 4 febbraio 2004, n.11, che indicava come risultato atteso la costituzione in tutte le province di un sistema museale secondo i requisiti del piano di indirizzo e come indicatore il numero dei sistemi museali . In particolare per il progetto di interesse regionale i risultati e gli indicatori sono i seguenti:

### **Risultati**

- orientare le strutture museali verso un'offerta quantitativamente e qualitativamente superiore di servizi al pubblico (n. 20 musei che ampliano gli orari, n. 10 musei che elaborano regolamenti o carta dei servizi, n. 30 musei che offrono al pubblico attività educativa, espositiva e culturale,

comunicazione, etc.), mediante l'attivazione di forme di gestione più efficaci e/o il rafforzamento delle strutture di cooperazione

- consolidamento e gestione del sistema informativo sui musei a fini di monitoraggio delle dinamiche in atto nel settore e come strumento per le campagne di informazione e comunicazione;
- realizzazione di n. 3–4 campagne di promozione dei musei che coinvolgano una platea più ampia di soggetti;
- pubblicazione di almeno n. 2 volumi sui musei e beni culturali, realizzazione di n. 3 convegni e/o seminari e di n. 3 mostre in Toscana e all'estero;
- n. 50 ore di aggiornamento professionale;
- avvio di un sistema catalografico regionale, mediante l'integrazione delle risorse informative dello Stato, della Regione, delle autonomie locali, reso accessibile in rete telematica.

### **Indicatori**

Numero di musei che si attengono agli standard, numero di campagne promozionali realizzate, numero di pubblicazioni, di convegni e di mostre realizzate, numero di ore di aggiornamento